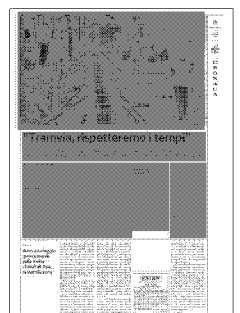


Tramvia, il Comune avvisa le ditte “Linee 2 e 3 pronte a giugno”

La replica alle imprese: “I patti firmati sono questi. No ai 282 milioni di spese extra”

ERNESTO FERRARA, pagina III



“Tramvia, rispetteremo i tempi”

Scontro tra imprese e Comune, la replica dell'assessore Giorgetti: “Siamo tranquilli, valgono i patti già firmati”
La richiesta delle ditte di 282 milioni per le spese extra. Palazzo Vecchio: cifre troppo alte, decideranno i giudici

Di che cosa stiamo parlando

Il Comune ha sempre parlato di giugno-luglio per la partenza delle linee 2 e 3 della tramvia. Nella domanda di arbitrato le ditte costruttrici però dicono agosto la 3, novembre la 2. Replica Palazzo Vecchio: «Valgono i patti firmati: messa in esercizio 30 giugno». Le ditte chiedono anche 282 milioni di euro in più, il Comune non ci sta. Domani il vertice decisivo.

ERNESTO FERRARA

«La linea 3 in esercizio ad agosto e la 2 a novembre? Non esiste. Per noi valgono i patti firmati dalle ditte lo scorso 29 dicembre, in cui c'è scritto che la messa in esercizio deve scattare per entrambe le linee entro il 30 giugno». Ostentano serenità da Palazzo Vecchio il giorno dopo le rivelazioni di *Repubblica*. Nella domanda di arbitrato depositata a fine anno dal consorzio delle imprese costruttrici, Tram spa, si prospettano tempi più lunghi per le due linee ma il Comune ribatte opponendo gli accordi che quasi contemporaneamente le imprese firmavano: «Al momento io posso

dire che per noi parlano gli accordi firmati, non l'arbitrato. Se finora abbiamo fatto degli annunci li abbiamo fatti perché avevamo avuto garanzie», dice l'assessore alla mobilità Stefano Giorgetti.

E i denari in più chiesti da Tram? Le ditte sostengono di aver diritto ad una cifra mostruosa, oltre 282 milioni di “ristoro” per spese extra e maggiori oneri finanziari sostenuti ma nemmeno qui il Comune si scompone: «Cifre esorbitanti, ma sarà il collegio arbitrale a decidere». Opinione molto diffusa in Palazzo Vecchio è che i tempi extra e la maxi richiesta economica formulati dalle ditte facciano parte di una strategia legale per otte-

nere il massimo possibile. «Si spara alto per cadere alti», è insomma secondo il Comune la speranza delle ditte. Ma non è solo un rischio, una mera guerra di posizionamenti: il dibattito sui social network impazza, in tanti chiedono quando davvero i lavori finiranno e se quella delle ditte è una fosca previsione dettata da sola tattica. Per di più al giallo del ricorso si sommano preoccupazioni su nuovi venti di crisi che sembrano soffiare sulle aziende. E la tensione sul caso è destinata ad aumentare in vista del vertice Comune-imprese di domani. Una riunione che a questo punto si annuncia decisiva.

«Ci vedremo martedì ma abbiamo dei patti» insiste Giorgetti. Lo stesso presidente di Tram Spa Fabrizio Bartaloni in tutte le ultime esternazioni pubbliche non ha mai smentito l'impegno delle ditte alla messa in esercizio delle due linee di tramvia in costruzione per l'inizio dell'estate. Nella domanda di arbitrato di Tram però sono spun-

I punti

E per la linea 2 ritardo di 720 giorni

720

Sono i giorni di ritardo della linea 2 secondo le ditte, che nell'arbitrato ipotizzano la messa in esercizio a novembre 2018

282

Sono i milioni di euro in più di spese e oneri extra che le ditte chiedono al Comune nella domanda di arbitrato

5

Sono i mesi che per il Comune mancano alla messa in esercizio delle linee: «I patti firmati dicono 30 giugno»

tate altre due date: «Agosto 2018» per la linea 3 per Careggi e «27 novembre 2018» per la 2 direzione aeroporto di Peretola. Come finirà? Nel cronoprogramma allegato alla revisione della concessione che il Comune rivela ieri essere stato firmato con le ditte lo scorso 29 dicembre le date sono: «Ultimazione lavori linee 2 e 3 entro il 31 maggio di cui completamento sede tramviaria entro 28 febbraio. Messa in esercizio entro il 30 giugno». Dall'opposizione Tommaso Grassi di Sinistra Italiana attacca: «Vorrei che la tramvia funzionasse da domani. Non sono contento che il Comune dovrà difendersi per non pagare 282 milioni in più, che sarebbero oltre il 40% più del costo iniziale. Non sarei contento nemmeno se i lavori si prolungassero fino all'autunno. Ma perché fino a ieri Nardella e soci sventolavano certezze che oggi vacillano? Basta prendere in giro, per i fiorentini è un tormento: tirate fuori la verità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copia di 1520862344915208623447081902541



La polemica

I tempi Botta e risposta sui tempi di consegna delle linee 2 e 3: per il Comune 30 giugno, per le ditte agosto (la 3) e novembre (la 2)